



**Giovo** | Marchiori risponde a Biada (Fdl): «Interessamenti non concretizzati»

# Maso Franch, ancora nessuna offerta

**GIOVO** «Nessuna offerta per maso Franch», almeno fino ad oggi. È questa la risposta data dall'assessore provinciale al patrimonio Simone Marchiori all'interrogazione presentata da Daniele Biada (consigliere di Fratelli d'Italia) che chiedeva delucidazioni sulla trattativa di vendita dell'antico maso chiuso ormai da oltre tre anni. Una struttura ricettiva che, come segnalava lo stesso Biada, si trova oggi in una situazione di «grave degrado». E, se lo stallo dovesse protrarsi, non si esclude di valutare delle soluzioni alternative alla vendita.

Andando con ordine, Biada aveva presentato un'interrogazione sul tema ancora a gennaio 2025, poi riproposta come interrogazione a risposta scritta all'inizio di gennaio di quest'anno. Alla prima domanda Marchiori aveva risposto in aula dicendo che fossero in corso delle trattative con un soggetto privato per una futura gestione.

Un anno dopo sembra però che la trattativa non abbia ancora portato a qualcosa di concreto. «Nel lasso temporale intercorso dalla precedente risposta - afferma oggi Marchiori - sono stati effettuati alcuni sopralluoghi con vari soggetti che hanno manifestato interesse per l'immobile ma, allo stato di fatto, l'interessamento non si è concretizzato in un'offerta».

Nella nuova interrogazione Biada chiedeva anche delucidazioni sull'illuminazione che ancora oggi è accesa all'interno del Maso e domandava, infine, se la Provincia stesse valutando delle soluzioni alternative alla vendita, potenzialmente più appetibili per una nuova gestione. Marchiori ha risposto anche su questi due punti. «Si conferma, come segnalato in precedenza, che vengono mantenute

attive alcune piccole luci interne all'immobile per facilitare la video sorveglianza, installata per evitare effrazioni - prosegue la risposta dell'assessore -. Nell'ottica di addivenire ad una vendita dell'immobile, allo stato di fatto non vi sono previsioni a breve termine per altre formule di valorizzazione che rischierebbero di sovrapporsi all'eventuale atto di vendita, come ad esempio una locazione temporanea. Decorso i termini per la formulazione di offerte e in assenza di manifestazioni di interesse, saranno prese in considerazione altre soluzioni. Preme comunque sottolineare che il presidio e le piccole manutenzioni dell'immobile sono garantite dalla società Patrimonio del Trentino spa, proprietaria del bene (da giugno 2024, ndr.), che ha recentemente provveduto ad

effettuare anche attività di pulizia generale interna».

Dunque, per ora la Provincia non sta valutando alternative: lo farà alla scadenza del limite di presentazione delle offerte che però non sembra indicato pubblicamente sul sito di Patrimonio del Trentino. Intanto, resta l'attesa per il rilancio di un edificio storico, fondato verso la fine del Settecento dal geometra e condottiero Pietro Franch, e che consisteva in un maso signorile e un'altra struttura per i mezzadri. A vent'anni fa risale un ultimo grande restauro per 6 milioni di euro, mentre nel 2010 l'immobile era stato acquistato da Cooperfidi. Lo aveva gestito fino al 2016 lo chef stellato Diego Rigotti, era subentrato Massimo Gerusa, che aveva chiuso per gli altissimi costi energetici nel 2022.

**J.G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La struttura** Lo storico Maso Franch costruito a Verla di Giovo; nella cornice Simone Marchiori